Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Solvency

Anno III | numero 01 | gennaio 2022

In sintesi

***Il 12 gennaio** è **terminata la Consultazione sulle modifiche alla Direttiva Solvency II** pubblicata lo scorso 22 settembre dalla Commissione europea (c.d. "Better Regulation").*

ANIA ha risposto alla Consultazione esprimendo la propria posizione sulle modifiche a: i) Volatility Adjustment; ii)Interest Rate Risk module; iii) Long Term Equity module; iv)Modelli interni.

*Si segnalano, inoltre, la conclusione della **Consultazione IAIS sugli indicatori del rischio di liquidità nel settore assicurativo** e la pubblicazione dei report EIOPA sui **principi metodologici per gli stress assicurativi con focus sul rischio climatico**; sull'**uso di limitazioni ed esenzioni dalla rendicontazione** e sui **rischi per il settore assicurativo al Q3 2021** (Risk Dashboard).*

Indice

In sintesi

Le principali novità

- *Review 2020: La risposta italiana alla Consultazione Better Regulation*

Consultazioni terminate e nuovi report

- *IAIS: Consultazione sugli indicatori del rischio di liquidità nel settore assicurativo - La risposta dell'industria*
- *EIOPA: Principi metodologici per gli stress assicurativi con focus sul rischio climatico*

Altre pubblicazioni

- *EIOPA: Report sull'uso di limitazioni ed esenzioni dalla rendicontazione*
- *EIOPA: Risk Dashboard - Q3 2021*

Approfondimenti

- *Principi metodologici EIOPA per gli stress assicurativi con focus sul rischio climatico*

Appendice

Servizio Solvency | gennaio 2022 | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Edoardo Marullo Reedtz - Donatella Albano - Antonio Nicelli - Roberto Signorini | solvencynewsletter@ania.it | tel. +39.06.3268.8654

Chiuso con le informazioni disponibili al 31 gennaio 2022

Le principali novità

Review 2020: La risposta italiana alla Consultazione Better Regulation

Il 12 gennaio è terminata la breve **consultazione sulle modifiche alla Direttiva Solvency II** pubblicata lo scorso 22 settembre dalla Commissione europea **(c.d. "Better Regulation consultation)** (per dettagli, si veda ANIA trends Solvency n.8). I commenti ricevuti verranno presentati al Parlamento europeo e al Consiglio al fine di alimentare il dibattito legislativo.

ANIA ha risposto alla Consultazione sia **tramite** i tavoli di lavoro di **Insurance Europe** sia attraverso una **risposta associativa** focalizzata sulle aree di maggiore interesse per il mercato assicurativo italiano.

In particolare, l'Associazione ha espresso le seguenti posizioni:

- **Volatility Adjustment:** eliminazione o riduzione gli elementi di prociclicità contenuti nella formulazione della risk-correction proposta dalla Commissione (in linea con l'approccio EIOPA), attraverso una modifica dei parametri in essa contenuti, per tener conto di situazioni "eccezionali" in cui gli spread dei portafogli delle compagnie superano il doppio delle medie di lungo periodo.
- **Interest Rate Risk:** introduzione di un floor realistico e crescente per far sì che la nuova metodologia di calcolo del requisito di capitale per il rischio di tasso di interesse tenga conto delle effettive dinamiche dei tassi in scenari di tassi negativi.
- **Long Term Equity:** determinazione di criteri di ammissibilità al trattamento agevolato meno restrittivi, in particolare con riferimento ai requisiti relativi alla duration delle passività, per consentirne l'applicazione più brevi.
- **Modelli interni:** eliminazione o riduzione dei nuovi requisiti introdotti per gli utilizzatori dei modelli interni, tra cui *l'Enhanced Prudency Principle* (che prevede il ricalcolo dell'SCR – con portafoglio EIOPA e con proprio portafoglio - per coloro che utilizzano il Dynamic VA) poiché causa un eccessivo e ingiustificato aggravio di costi operativi e computazionali.

Consultazioni terminate e nuovi report

IAIS: Consultazione sugli indicatori del rischio di liquidità nel settore assicurativo - La risposta dell'industria

Lo scorso 26 gennaio è terminata la **seconda consultazione** dell'Associazione Internazionale delle Autorità di Vigilanza Assicurativa (**IAIS**) **sullo sviluppo di metriche di liquidità per il settore assicurativo**.

La consultazione era stata avviata lo scorso 18 novembre e rientra nell'ambito **della seconda fase dei lavori avviati dalla IAIS a novembre 2020** con l'obiettivo di valutare e monitorare le esposizioni al rischio di liquidità degli assicuratori attraverso indicatori ausiliari che siano in grado di porre in evidenza potenziali vulnerabilità, fattori di rischio e trend che caratterizzano le imprese e il settore assicurativo nel suo complesso.

Nella **risposta** veicolata tramite Insurance Europe, l'industria assicurativa prende atto degli obiettivi della IAIS di sviluppare metriche di liquidità per facilitare il monitoraggio del settore a livello macro e ne apprezza gli sforzi. Ritiene, tuttavia, che la vigilanza microprudenziale dei rischi di liquidità debba basarsi su analisi e

quadri di riferimento specifici dell'impresa assicuratrice, non standardizzabili a livello globale.

La progettazione di tali metriche, inoltre, dovrebbe allinearsi al suo obiettivo macroprudenziale ed evitare aggravi di oneri normativi e di complessità.

EIOPA: Principi metodologici per gli stress assicurativi con focus sul rischio climatico

Il 27 gennaio EIOPA ha pubblicato il terzo paper sui principi metodologici per gli stress test assicurativi, con focus sui rischi climatici, come anticipato nell'intervista di Petra Hielkema del 15 novembre scorso (cfr. ANIA Trends Solvency novembre/21).

Il documento è frutto dei lavori avviati nel 2019 **per rafforzare il framework degli stress test assicurativi** con approccio "bottom-up" - in cui, cioè, l'Autorità di vigilanza determina l'impatto di un "framework con shock avversi" sulla base di opportuni ricalcoli delle poste di bilancio e della posizione di solvibilità eseguiti dalle compagnie partecipanti all'esercizio di stress test. Tali lavori avevano già condotto ai primi due paper, il primo di carattere più generale, il secondo con focus sulla componente di liquidità.

Il paper ha l'obiettivo di delineare un approccio concettuale comune alla valutazione della **vulnerabilità degli assicuratori al rischio di cambiamento climatico** in scenari avversi, alla luce della crescente rilevanza di tale rischio nel settore assicurativo e degli obiettivi di finanza sostenibile definiti da EIOPA nel suo programma di attività per il triennio 2022-2024.

Altre pubblicazioni

EIOPA: Report sull'uso di limitazioni ed esenzioni dalla rendicontazione

Lo scorso 21 dicembre EIOPA ha pubblicato la relazione annuale sulle limitazioni ed esenzioni dal reporting periodico di vigilanza Solvency II da parte delle Autorità nazionali competenti, come previsto dalla Direttiva Solvency II.

Il report è basato sui dati Solvency II del 2020 e del primo trimestre del 2021.

Dal report emerge come, nel corso del 2020, **tre Autorità** abbiano **concesso limitazioni ed esenzioni a 113 imprese individuali e a 7 gruppi,** mentre **nel primo trimestre del 2021 undici** Autorità hanno concesso limitazioni a 669 imprese individuali (di cui una italiana) e a 27 gruppi.

Nel primo trimestre dell'anno, le grandi imprese hanno completato circa 10 modelli, mentre in media 5 sono stati presentati da quelle più piccole. Inoltre, per quanto riguarda la rendicontazione annuale, le dieci imprese più grandi per totale attivo hanno completato in media quasi 37 modelli, mentre le dieci imprese più piccole hanno redatto 28 modelli.

EIOPA: Risk Dashboard - Q3 2021

Il 31 gennaio EIOPA ha pubblicato la **nuova edizione del Risk Dashboard basato sui dati Solvency II del terzo trimestre 2021**.

I risultati mostrano che l'esposizione del settore assicurativo europeo ai rischi macroeconomici rimane su un livello elevato, mentre tutte le altre categorie di rischio si mantengono su un livello medio.

Per quanto riguarda i rischi macroeconomici, a determinare il livello "elevato" hanno contribuito la previsione di rialzo dell'inflazione, l'aumento dei tassi swap a 10 anni nelle principali valute e i tassi di disoccupazione ancora su livelli elevati.

La rilevazione mostra, inoltre, come, dopo sei trimestri di tendenza al rialzo, **la posizione di solvibilità dei gruppi è diminuita, pur rimanendo al di sopra del livello di fine 2020**. In leggero miglioramento risulta l'SCR ratio per le imprese individuali del settore vita. Gli indicatori di redditività registrano un lieve peggioramento, con un aumento del *combined ratio* netto dei rami danni.

Le attese delle Autorità di vigilanza europee per i prossimi dodici mesi, infine, puntano a un possibile aumento dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e dei rischi informatici.

Principi metodologici EIOPA per gli stress assicurativi con focus sul rischio climatico

Alla luce della crescente rilevanza dei rischi legati al cambiamento climatico per il settore assicurativo, il 27 gennaio EIOPA ha pubblicato il **terzo paper sui principi metodologici per gli stress test assicurativi**, con **focus sui rischi climatici**.

Il documento è frutto dei lavori avviati nel 2019 per rafforzare il framework degli stress test assicurativi con approccio "bottom-up" - in cui, cioè, l'Autorità di vigilanza determina l'impatto di un "framework con shock avversi" sulla base di opportuni ricalcoli delle poste di bilancio e della posizione di solvibilità eseguiti dalle compagnie partecipanti all'esercizio di stress test. Tali lavori avevano già condotto alla pubblicazione di altri **due paper**, il primo **di carattere più generale**, il secondo **con focus sulla componente di liquidità,** i cui princìpi sono stati poi applicati al recente esercizio di stress test condotto nel corso del 2021.

Il report ha l'obiettivo di **delineare un approccio concettuale** comune, tra le imprese di assicurazione, **alla valutazione della vulnerabilità degli assicuratori al rischio di cambiamento climatico** in scenari avversi ed è parte dell'agenda EIOPA mirata ad integrare la valutazione dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) nel framework regolamentare delle imprese di assicurazione. Tale approccio - come sottolinea la stessa Autorità - dovrà poi trovare **allineamento con i lavori nello stesso campo avviati da altre organizzazioni e istituti internazionali** come IAIS (*International Association of Insurance Companies*), NGFS (*Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System*), GFIA (*Global Federation of Insurance Associations*), ecc.

Il documento è strutturato nelle seguenti sezioni:

- introduzione al **rischio di cambiamento climatico** e ai relativi **canali di trasmissione** in ambito assicurativo nonché alle potenziali **modalità di implementazione** dello stesso in un esercizio di Stress Test;
- **obiettivi** degli esercizi di stress sul cambiamento climatico;
- **definizione degli scenari**: principi generali, narrativa, specifiche tecniche, granularità, orizzonte temporale;
- approcci per la **modellizzazione dei rischi** e specifiche per l'applicazione degli shock;
- **metriche di valutazione**: indicatori di bilancio, di redditività e altri indicatori tecnici;
- **effetti di second'ordine**;
- **allegati di dettaglio** con esempi metodologici già implementati o proposti da altre autorità o istituti.

Il rischio di cambiamento climatico e i suoi canali di trasmissione

EIOPA distingue in primo luogo l'impatto dei cambiamenti climatici per il settore assicurativo **in impatto di tipo finanziario e impatto di tipo assicurativo**.

Secondo l'analisi svolta dall'Autorità, infatti, il rischio di cambiamento climatico, oltre a rappresentare un'importante fonte di rischio legata agli aspetti finanziari dell'attività degli assicuratori (principalmente rischio di mercato e di credito relativo agli asset in portafoglio), rappresenta anche un rischio rilevante in termini di "assicurabilità" dei rischi (con impatti sul lato dei prodotti), con potenziali implicazione in termini di "protection gap" (la differenza, cioè, tra le perdite economiche totali e quelle assicurate).

I rischi climatici possono, a loro volta, materializzarsi sotto forma di: **rischi fisici e rischi di transizione**.

Per rischi fisici si intendono principalmente i **rischi derivanti dai costi economici e dalle perdite finanziarie dovute** all'impatto diretto dell'**aumento della severità e della frequenza di eventi estremi** legati a i) rischi di cambiamento climatico di tipo meteorologico (ondate di calore, smottamenti, alluvioni, incendi, tempeste) o a ii) cambiamenti climatici in senso stretto come l'aumento della temperatura globale, del livello del mare, dell'acidificazione degli oceani.

Per rischi di transizione si intendono, invece, i **rischi relativi al processo di adattamento a un'economia a basso contenuto di carbonio** sulla base degli obiettivi dell'accordo di Parigi; tale processo di adattamento può infatti, condurre a una svalutazione di alcune tipologie di asset o di settori maggiormente "carbon-sensitive"

o generare impatti negativi indotti dagli sviluppi di policy e regolamentari o da modifiche delle preferenze e del sentiment dei consumatori.

Obiettivi degli Stress Test sul cambiamento climatico

Uno stress test sul cambiamento climatico va condotto, secondo EIOPA, seguendo gli **stessi princìpi generali degli stress test tradizionali** e perseguendo i medesimi obiettivi di carattere micro e macroprudenziale.

A differenza di uno Stress Test che non include rischi di tipo climatico, tuttavia, l'esercizio dovrà essere caratterizzato da un **orizzonte temporale maggiore,** data la natura *forward-looking* e di lungo periodo di tale tipologia di rischio, e da un **approccio più esplorativo** volto a investigarne le potenziali implicazioni sui modelli di business degli assicuratori o gli effetti "spillover", data la relativa carenza di dati a disposizione per la realizzazione e interpretazione dei modelli quantitativi.

Definizione degli scenari

EIOPA riconosce come l'approccio generalmente adottato dalla letteratura accademica e, di conseguenza, dai supervisori, sia quello di trattare i **rischi fisici e di transizione** come rischi indipendenti. Ritiene, tuttavia, **importante tener conto delle interrelazioni** tra gli effetti delle due tipologie di rischio.

Nell'ottica di raggiungere un *trade-off* tra i vantaggi e gli svantaggi (soprattutto in termini di complessità e oneri operativi) dei due approcci, EIOPA ritiene che allo stato attuale il livello di aggregazione più adeguato a uno stress test climatico di tipo bottom-up consista nell'inclusione almeno degli impatti per settore economico e in shock calibrati, ove possibile, a livello nazionale e regionale.

Più nel dettaglio, propone di **definire gli scenari multipli** secondo la seguente distinzione:

- **a livello di settore** per esposizioni in obbligazioni societarie, azioni e immobili;
- **a livello nazionale per esposizioni in titoli governativi:**
- **a livello regionale** per i fattori specifici legati al clima come temperatura, livello di emissioni, ecc.

Nel complesso, EIOPA considera appropriato quindi utilizzare il seguente approccio:

- **orizzonte temporale medio-lungo** (da 15 a 30);
- **shock istantanei** sui bilanci alla data di riferimento;
- esercizio distinto tra: **fixed balance sheet** e dynamic/**constrained balance sheet,** cioè con e senza applicazione delle *reactive management actions, RMA;*
- raccolta di **informazioni qualitative sull'evoluzione degli impatti** dei cambiamenti climatici sul business model assicurativo;
- **valutazione prospettica** per catturare gli effetti delle RMA.

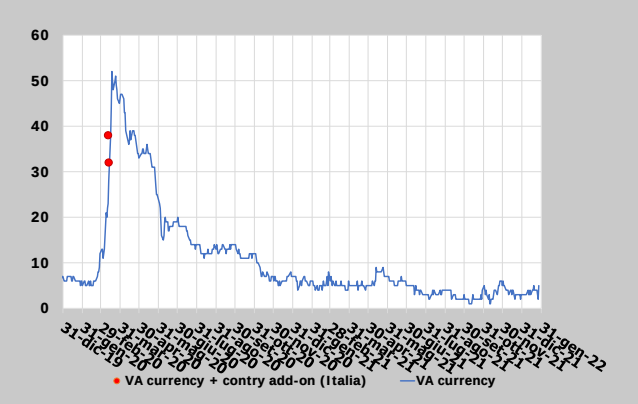
Approcci per la modellizzazione dei rischi e metriche di valutazione

EIOPA fornisce un'ampia gamma di **esempi di modelli da utilizzare in base alle tipologie di rischio** da includere nella valutazione e indicazioni su quali metriche utilizzare: **indicatori di bilancio, di redditività e altri indicatori tecnici**.

Per i rischi di transizione, ad esempio, la valutazione dovrà basarsi principalmente sugli shock sui prezzi/rendimenti delle specifiche asset class interessate; per i rischi fisici potrà basarsi sulle modifiche delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL o sui parametri utilizzati nella stima delle TP, in caso di impatto sul lato delle passività, o sulla variazione di valore delle asset class interessate.

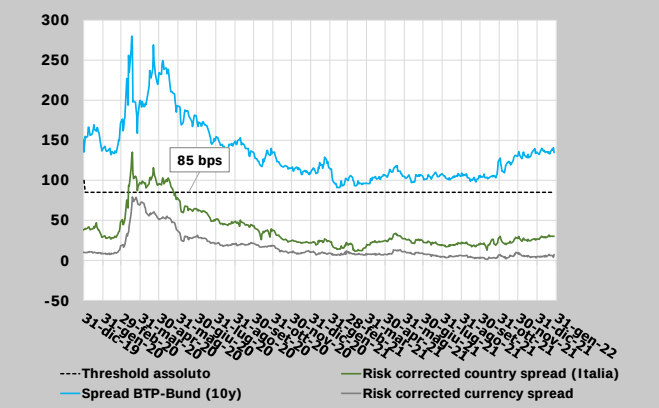
Appendice: grafici e tabelle

Il Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



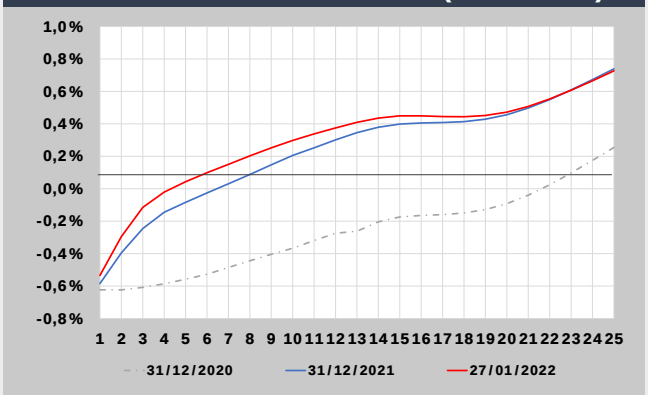
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Le componenti del VA vs. spread BTP-Bund (10y)



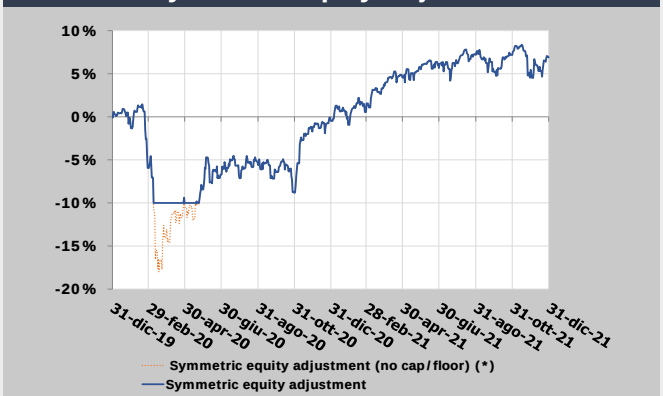
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

La struttura dei tassi risk-free (escluso VA)



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Il Symmetric Equity Adjustment



Fonte: EIOPA.(*) SA calcolato senza applicazione del floor/cap di -10%/+10%.

Volatility Adjustment (*) vs. 10y-Risk-Free Rate

anno	mese	VA TOTALE (bps)	VA currency (bps)	VA country-Italia (bps)	10y Risk-Free Interest Rates (%)	10y Risk-Free Interest Rates + VA (%)
2021	27 gen. (**)	5	5	0	0,30	0,35
	31 dic.	3	3	0	0,21	0,24
	30 nov.	5	5	0	0,03	0,08
	31 ott.	4	4	0	0,19	0,23
	30 set.	3	3	0	0,07	0,09
	31 ago.	3	3	0	-0,13	-0,09
	31 lug,	3	3	0	-0,17	-0,14
	30 giu.	5	5	0	0,00	0,05
	31 mag.	7	7	0	0,02	0,09
	30 apr.	5	5	0	0,03	0,08
	31 mar.	5	5	0	-0,03	0,02
	28 feb.	8	8	0	-0,08	0,00
	31 gen.	6	6	0	-0,29	-0,23
2020	31 dic.	7	7	0	-0,37	-0,30
	30 nov.	6	6	0	-0,36	-0,29
	31 ott.	12	12	0	-0,38	-0,26
	30 set.	14	14	0	-0,33	-0,19

(*) Correzione alla curva dei tassi risk-free EIOPA. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

Symmetric Equity Adjustment (*) per l'Equity capital charge (%)

31 mag. 2021	30 giu. 2021	31 lug. 2021	31 ago. 2021	30 set. 2021	31 ott. 2021	30 nov. 2021	31 dic. 2021
5,5	5,7	6,2	7,2	5,3	7,2	4,5	6,9

(*) Correzione alla capital charge applicata agli strumenti azionari, basata su un paniere di indici azionari definito da EIOPA. Fonte: EIOPA.